

Domenica della Prima Settimana di Quaresima (Anno A)**Lectio : Genesi 2, 7 - 9; 3, 1 - 7****Matteo 4, 1 - 11****1) Orazione iniziale**

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le tentazioni del maligno e giungere alla Pasqua rigenerata nello Spirito.

2) Lettura : Genesi 2, 7 - 9; 3, 1 - 7

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

3) Commento ¹ su Genesi 2, 7 - 9; 3, 1 - 7

• **Nella prima lettura si narra prima la creazione dell'uomo, poi la tentazione e caduta. L'accostamento ci dimostra la generosità e la premura di Dio per la sua creatura.**

Il terzo capitolo di Genesi ci parla della caduta di Adamo ed Eva. Il racconto biblico non ha intenzione di scrivere com'era l'uomo all'inizio, che non è noto, ma l'esperienza di una crescita. Il dono della vita è tanto ricco e profondo, che non può essere accolto dall'uomo, se non in momenti successivi, in piccole situazioni, sempre tesi verso l'accoglienza del dono, che è più grande di noi, e che noi possiamo accogliere in misure diverse. **Ogni giorno è un'occasione per riempire di vita la nostra esistenza. Anche oggi possiamo fare il pieno di vita, un pieno limitato, ogni giorno con qualche frammento in più.** Noi siamo in questa esistenza per morire, per giungere a un compimento. Come il feto è nel seno della madre per uscirne, così anche noi siamo in questo stato di vita per venirne fuori. Tutto ciò che ci accade ha una finalità, ci conduce al compimento, alla forma suprema della vita, che ha nella morte il suo principio. L'amore della madre spinge il figlio ad uscire dal suo seno, di aprire la porta di casa, lo rende capace di morire.

• Abbiamo letto il racconto della creazione dell'uomo e della donna: erano nudi e non ne provavano vergogna..ed ora ecco il serpente..cosa c'entra? Il testo sta passando dal racconto sul desiderio di come vorremmo essere, il modello, la misura...a come vanno le cose in realtà, passa dal desiderio alla storia, Dallo specchio alla verità su di noi. Ricordiamo che nel Vangelo un versetto dice: "*Siate semplici come colombe e astuti come i serpenti!!*"

Essere astuti non è un male! **La questione del serpente è che ha usato male l'astuzia! Il mondo, le cose, la storia hanno una loro astuzia, una loro potenza e noi abbiamo la possibilità di aggiungere la semplicità delle colombe all'astuzia delle cose!** Non possiamo controllarla ma abbiamo bisogno gli uni degli altri per mettere tutta la semplicità necessaria insieme all'astuzia del mondo, per far sì che le cose cambino verso. Una frase tipica dell'astuzia è "*si deve, non si deve*". Il serpente dice: "*E' vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare nessun*

¹ www.qumran2.net - www.lachiesa.it - Carla Sprinzeles

albero del giardino?" Questo verbo dovere dà un vincolo senza dire come attuarlo e suscita la paura o il senso di colpa.

Un'altra struttura tipica dell'astuzia con cui il mondo fa nascere la nostra paura è questa. Il serpente non prende una posizione, non dice una cosa, fa una domanda, mette in cattiva luce Dio. Fa il gioco di sponda (come nel biliardo) usa gli altri e confonde le carte. *"E' vero che Dio ha detto..."* Bisognerebbe rispondere al serpente: *"Vai a chiederlo a Dio!"* La paura nasce dalla rifrazione, dal non guardare le cose di fronte, ma guardarle riflesse in cento altre facce!

- Tutto il testo che leggeremo è costruito intorno a una paura: *"Ho udito i tuoi passi nel giardino, ho avuto paura perché sono nudo."* L'abito, è il luogo dove gli altri mi toccano. L'abito è una difesa. La paura abita nell'interiorità.

Il serpente era la bestia più astuta. "Serpente e nudo" si esprime con lo stesso termine ebraico. La donna è innocente, risponde quello che si può fare, mangiare dei frutti degli alberi del giardino possono, solo uno non possono altrimenti muoiono (questo dice che la morte c'era già allora!). La radice della menzogna è: *"Diventerete come Dio"* ossia si azzererebbe la differenza tra Dio e l'uomo. ***Dio ha creato l'uomo diverso da sé. La diversità non sminuisce!*** Questo è il punto, invece l'astuzia senza semplicità insinua: *"Voi siete meno!"* Facciamo attenzione che questo è il nodo delle nostre falsità! ***AZZERANDO la DIFFERENZA. Dio ha creato l'uomo diverso da sé, come forma di perfezione.*** Il tentatore dice: voi siete diversi, perché siete un po' meno! Se mangerete il frutto *"diventerete come Dio"*..I due che stavano nudi, diversi, senza vergogna, cominciano a entrare nella logica che la diversità è qualcosa che sminuisce e dunque sarebbe bello essere come.. *"conoscendo il bene e il male"*. Questa è la seconda faccia della menzogna: ci illudiamo che tutto stia dentro di noi, bastiamo a noi stessi, non abbiamo più bisogno degli altri, avendo ognuno dentro di sé la radice di ogni giudizio: crediamo di essere l'inizio e la fine di ogni propria storia. E' la perdita dell'innocenza. Si aprono i loro occhi e si vedono nudi, hanno bisogno di proteggersi dagli altri, si nascondono, odono i passi di Dio e si nascondono, hanno paura. Ecco dove nasce la paura dal nascondersi a sé, agli altri e a Dio. Come reagisce Dio? **NON MANDA UN FULMINE DAL CIELO E LI INCENERISCE!** Forse avremmo fatto così noi!

Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: *"Dove sei?"* L'uomo, sentendo il rumore dei passi di Dio, si nasconde perché ha paura. Dio non ha paura, fa il movimento contrario, chiama, tira fuori, fa venire fuori, ricucisce, dialoga.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 4, 1 - 11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

5) Riflessione ² sul Vangelo secondo Matteo 4, 1 - 11

- ***Siamo all'inizio della Quaresima che è un tempo di 40 giorni che prepara alla Pasqua;*** il numero 40 è legato alla peregrinazione di Israele nel deserto per 40 anni e ai 40 giorni di Gesù sempre nel deserto; di questa circostanza abbiamo sentito nel vangelo e ora cercheremo di approfondire. Anzitutto si dice che Gesù fu condotto dallo Spirito in quel luogo per essere tentato dal diavolo: cosa vuol dire? Dio non tenta nessuno dunque perché lo Spirito ha agito così? C'è una

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. , e omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

profonda verità nell'espressione: chi si mette di buona volontà sulla via del bene è tentato, a partire da Gesù e poi tutti gli altri: dice un brano dell'AT: *Se vuoi servire il Signore preparati alla tentazione.*

Proseguiamo ad analizzare il brano e vediamo alcuni spunti. **Gesù è andato nel deserto e ha vissuto un tempo di solitudine.** possiamo domandarci: perché? Forse ne abbiamo bisogno anche noi? Eh sì: siamo abituati a correre continuamente e siamo sommersi dal chiasso, non c'è più tempo per stare un po' tranquilli, in silenzio, per ritrovare l'interiorità, per pregare.. **Abbiamo bisogno anche noi di un po' di deserto:** sarebbe bello se in questa quaresima riuscissimo a trovare tempo per un po' di solitudine, di silenzio: ci farebbe bene lo stare con noi stessi e davanti a Dio, ascoltare la Sua parola, quello che ha da dirci. Cerchiamo di ritagliarci alcuni di questi momenti!

Prendiamo in rassegna ora le tre tentazioni che il vangelo presenta e vediamo in cosa consistono e se anche noi a volte le sperimentiamo. **La prima è stata quella di usare, da parte di Gesù, del suo potere a proprio favore, per nutrirsi.** La cosa in sé è non è cattiva ma significherebbe andare contro la natura, assolutizzare l'importanza del cibo e soddisfare in modo egoistico il proprio bisogno. Gesù invece vuol essere tutto per gli uomini, non usa il potere per sé. La Sua scelta può farci riflettere: se vogliamo seguire Lui non possiamo anteporre a tutto il nostro benessere, idolatrare l'avere o anche usare i doni che abbiamo solo per noi stessi. **La seconda tentazione è quella di pretendere l'intervento salvatore di Dio, di metterlo alla prova vedendo se è fedele a quello che ha detto; si tratta, sottilmente, di non fidarsi di Dio.** Anche noi possiamo sperimentare questa tentazione: pretendere che Dio agisca sostituendosi a noi, chiedere che Egli dimostri con i fatti chi è. Gesù risponde con la Parola di Dio anche a questa tentazione e allontana Satana. E noi, pretendiamo l'intervento di Dio, lo mettiamo alla prova?

La terza tentazione è quella del potere, che Satana è disposto a dare a Gesù in cambio dell'adorazione di lui. Gesù risponde che bisogna adorare Dio solo. Questa tentazione si propone a noi quando percepiamo e siamo portati ad agire secondo la logica del mondo per avere potere e successo. Come dobbiamo rispondere? Se vogliamo seguire Gesù dobbiamo evitare il male e scegliere il bene, anche se il male fosse la via del successo, dell'affermazione di sé!

Satana dunque ha tentato Gesù proponendogli cose buone in sé: nutrirsi è cosa buona, il potere usato per fare del bene è buono. Ma il Diavolo propone al Signore di assolutizzare questi beni e di conseguirli per una via di male. Gesù si rifiuta, resta fedele a Dio e scaccia Satana. E noi, come ci comportiamo? Siamo discepoli di Gesù o ci lasciamo ingannare?

Le tentazioni sono inevitabili per chi vuole essere fedele a Dio e ha fatto scelte impegnative: non sono una maledizione. Non dobbiamo spaventarci di fronte ad esse: **Dio non permetterà che siamo tentati oltre le nostre forze, non ci abbandonerà.** D'altro canto, se rimaniamo fedeli a Dio e alla vocazione, nonostante le tentazioni, dimostriamo che i valori hanno davvero attecchito in noi.

Cedere alla tentazione significherebbe rifiutare la logica della croce, che è logica di rinuncia per ottenere qualcosa di più grande. Intraprendiamo con coraggio il cammino sapendo che se seguiremo il Signore per la via della croce parteciperemo con Lui e come Lui alla resurrezione.

• **Gli angeli inviati dal Signore per sorreggerci.**

È bella la Quaresima. Non si impone come la stagione penitenziale, ma si propone come quella dei ricominciamenti: della primavera che riparte, della vita che punta diritta verso la luce di Pasqua. Un tempo di novità, di nuovi, semplici, solidali, concreti stili di vita, a cura della "Casa comune" e di tutti i suoi abitanti. Dì che queste pietre diventino pane! Il pane è un bene, un valore indubitabile, santo perché conserva la cosa più santa, la vita. Cosa c'è di male nel pane? **Ma Gesù non ha mai cercato il pane a suo vantaggio, si è fatto pane a vantaggio di tutti. Non ha mai usato il suo potere per sé, ma per moltiplicare il pane per la fame di tutti.** Gesù risponde alla **prima sfida** giocando al rialzo, offrendo più vita: «Non di solo pane vivrà l'uomo».

Il pane dà vita, ma più vita viene dalla bocca di Dio. Dalla sua bocca è venuta la luce, il cosmo, la creazione. È venuto il soffio che ci fa vivi, sei venuto tu fratello, amico, amore mio, che sei parola pronunciata dalla bocca di Dio per me e che mi fa vivere. **Seconda tentazione: Buttati giù dal pinnacolo del tempio, e Dio manderà un volo d'angeli.** La risposta di Gesù suona severa: non tentare Dio, non farlo attraverso ciò che sembra il massimo della fiducia in lui, e invece ne è la caricatura, esclusiva ricerca del proprio vantaggio.

Il più astuto degli spiriti non si presenta a Gesù come un avversario, ma come un amico che vuole aiutarlo a fare meglio il messia. E in più la tentazione è fatta con la Bibbia in mano: fai un bel miracolo, segno che Dio è con te, la gente ama i miracoli, e ti verranno dietro. E invece Gesù rimanderà a casa loro i guariti dalla sua mano con una raccomandazione sorprendente: bada di non dire niente a nessuno. Lui non cerca il successo, è contento di uomini ritornati completi, liberi e felici. **Nella terza tentazione il diavolo alza la posta: Adorami e ti darò tutto il potere del mondo. Adora me, segui la mia logica, la mia politica. Prendi il potere**, occupa i posti chiave, imponiti. Così risolverai i problemi, e non con la croce. La storia si piega con la forza, non con la tenerezza. Vuoi avere gli uomini dalla tua parte, Gesù? Assicuralgli tre cose: pane, spettacoli e un leader, e li avrai in pugno.

Ma per Gesù ogni potere è idolatria. Lui non cerca uomini da dominare, vuole figli che diventino liberi e amanti. Allora angeli si avvicinarono e lo servivano. Il Signore manda angeli ancora, in ogni casa, a chiunque non voglia accumulare e dominare: sono quelli che sanno inventare una nuova carezza, hanno occhi di luce, e non scappano. Sono quelli che mi sorreggeranno con le loro mani, instancabili e leggere, tutte le volte che inciampò.

● **Quando il diavolo si avvicina e sussura: seguimi...**

Se Gesù avesse risposto in un altro modo alle tre proposte, non avremmo avuto né la croce né il cristianesimo. Ma che cosa proponeva il diavolo di così decisivo? Non le tentazioni che ci saremmo aspettati, non quelle su cui si è concentrata, e ossessionata, una certa spiritualità cristiana: la sessualità o le osservanze religiose. **Si tratta invece di scegliere che tipo di Messia diventare, che tipo di uomo. Le tre tentazioni ridisegnano il mondo delle relazioni:** il rapporto con me stesso e con le cose (pietre o pane?); con Dio, attraverso una sfida aperta alla fede (cercare un Dio magico a nostro servizio); con gli altri (il potere e il dominio).

Di che queste pietre diventino pane! Il pane è un bene, un valore indubitabile, ma Gesù non ha mai cercato il pane a suo vantaggio, si è fatto pane a vantaggio di tutti. E risponde giocando al rialzo, offrendo più vita: «Non di solo pane vivrà l'uomo». Il pane è buono, il pane dà vita ma più vita viene dalla bocca di Dio. Dalla sua bocca è venuta la luce, il cosmo, la creazione. È venuto il soffio che ci fa vivi, sei venuto tu fratello, amico, amore, che sei parola pronunciata dalla bocca di Dio per me. E anche di te io vivo.

Seconda tentazione: Buttati, così potremo vedere uno stormo di angeli in volo... Un bel miracolo, la gente ama i miracoli, e ti verranno dietro. Il diavolo è seduttivo, si presenta come un amico, come chi vuole aiutare Gesù a fare meglio il Messia. E in più la tentazione è fatta con la Bibbia in mano (sta scritto...). Buttati, provoca un miracolo! La risposta: non tentare Dio, attraverso ciò che sembra il massimo della fiducia nella Provvidenza e invece ne è la caricatura, perché è solo ricerca del proprio vantaggio. Tu non ti fidi di Dio, vuoi solo sfruttarlo, vuoi un Dio a tuo servizio.

Nella terza tentazione il diavolo alza ancora la posta: adorami e ti darò tutto il potere del mondo. Adorami, cioè segui la mia logica, la mia politica. Prendi il potere, occupa i posti chiave, cambia le leggi. Così risolverai i problemi, e non con la croce; con rapporti di forza e d'inganno, non con l'amore. Vuoi avere gli uomini dalla tua parte? Assicuralgli pane, miracoli e un leader e li avrai in mano. Ma Gesù non cerca uomini da dominare, vuole figli liberi e amanti, a servizio di tutti e senza padrone alcuno. Per Gesù ogni potere è idolatria.

«Ed ecco angeli si avvicinarono e lo servivano». Avvicinarsi e servire, verbi da angeli. Se in questa Quaresima io fossi capace di avvicinarmi e prendermi cura di qualcuno, regalando un po' di tempo e un po' di cuore, inventando una nuova carezza, per quel qualcuno sarei la scoperta che «le mani di chi ama terminano in angeli».

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Preghiamo per tutti i battezzati affinché sorretti dallo Spirito di forza, seguano Cristo nel deserto della prova per superare con la forza della fede ogni tentazione ?
- Preghiamo per papa Francesco e tutti i pastori della Chiesa affinché illuminati dallo Spirito di sapienza, con la parola e con la vita aiutino i fratelli a perseverare nell'adorazione dell'unico Dio?
- Preghiamo per i catecumeni affinché sostenuti dallo Spirito di intelletto, in questi quaranta giorni si dedichino alla preghiera e alla meditazione della Parola ?
- Preghiamo per le nostre famiglie affinché guidate dallo Spirito di amore, riscoprano la dimensione domestica della fede nell'ascolto del Vangelo, nella preghiera e nell'accoglienza reciproca?
- Preghiamo per noi qui riuniti in assemblea affinché rivestiti dello Spirito di santità, attingiamo da Cristo, vincitore del maligno, la forza per non lasciarci sedurre dagli idoli del mondo e obbedire unicamente alla Parola che salva ?

8) Preghiera : Salmo 50

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.*

9) Orazione Finale

Colma delle tue benedizioni, Signore, questo popolo in cammino verso la Pasqua; tu che provvedi ai tuoi figli il pane quotidiano, fa' che non si stanchino mai di cercare il Pane vivo disceso dal cielo, Gesù Cristo, tuo Figlio.